

MONTICHIARI I conferimenti sono già cessati

Discarica Gedit: negata la proroga della chiusura

Il Tar: «Territorio compromesso dal punto di vista ambientale»

La discarica Gedit di Montichiari deve essere «sigillata». Lo ha deciso il Tar, non concedendo la proroga chiesta dall'azienda, che aveva impugnato il provvedimento della Provincia che fissava le modalità di dismissione dell'impianto che dal 2008 smaltisce rifiuti speciali non pericolosi. La discarica era stata autorizzata per una volumetria di 944 mila metri cubi per un tempo di 5 anni, ed un conferimento giornaliero di 746 tonnellate, fissando altresì la quota di fine conferimento rifiuti a 128,5 metri. Dopo numerosi rinnovi, si era arrivati al settembre 2020, quando il Broletto aveva dettato il count down verso la chiusura: entro il 31 dicembre 2020 il termine dello smaltimento dei rifiuti per la volumetria autorizzata residua - che a fine 2019 risultava di 8 mila metri cubi -, e la dismissione entro il 31 dicembre 2021 con la copertura definitiva. La Gedit aveva però chiesto alla Provincia di posticipare la chiusura definitiva dell'impianto - richiesta negata dal Broletto -, sostenendo che le operazioni di capping sarebbero potute iniziare «solo dopo un tempo non inferiore a 5 anni dalla cessazione dei conferimenti di rifiuti, con l'ingresso di un quantitativo superiore agli 8 mila metri cubi residui fino al raggiungimento della quota di 135,7 metri, soggetta nel tempo a ridursi fisiologicamente fino a pervenire alla quota autorizzata di 128,5 metri funzionale al corretto esercizio della post gestione». Secondo la Gedit, inoltre, «se l'altezza della discarica non fosse stata portata al limite prescritto, si sarebbe creato un importante avvallamento che, riempiendosi di acqua ad ogni scroscio di pioggia, andrebbe ad aumentare l'impatto del sito sull'ambiente». Il Tar, respingendo il ricorso, ha evidenziato «il contesto già pesantemente compromesso dal punto di vista ambientale del territorio di Montichiari, dove è già stato superato il fattore di pressione che non consente la localizzazione di nuove discariche o loro ampliamenti». Il gestore è dunque «obbligato non solo a cessare i conferimenti di materiale, come in effetti ha già fatto, ma anche a provvedere alla sigillatura definitiva dell'impianto». . C.Reb.